

uscì per arringare gli ammutinati, e promise loro che non più sarebbero da Mohammed rampognati. La sedizione si calmò, ma Naser si limitò a destituire il vezir ed irritò i malcontenti, cui punì parzialmente a colpa di quel favorito. I principali si ritirarono a Malaga e concitarono Ismaele a detronizzare lo zio. Il giovine wali raccolse numerose truppe e giunse davanti Granata il 28 sciaawal 713 (15 febbraio 1314). La più parte dei suoi partigiani uscì in folla di città, e si recarono a raggiungerlo: gli altri prodigarono denaro e promesse per destare una rivolta. Gli abitanti si divisero in partiti che reciprocamente si saccheggiarono e trucidarono. Il giorno dopo si aprirono alle truppe d'Ismaele le porte della città dal lato del sobborgo Albaycin (1). Vi entrarono senza resistenza, e lo stesso giorno impadronironsi dell'antica cittadella e dell'Alcaçar.

Naser, assediato in Alhamra, reclamò i soccorsi dell'infante don Pedro, che trovavasi in Cordova. Tosto il principe cristiano si mise in marcia colle sue truppe, ma prima che giungesse il re di Granata, sollecitato dai ribelli e dai suoi amici, cedette la piazza e abdicò il trono, a condizione godessero di vita salva lui e i suoi partigiani e gli si cedesse Guadix col suo territorio. Il vincitore, soddisfatto dell'esito della sua intrapresa, si dimostò generoso. Naser partì per Guadix il 3 dzulkadah 713 (19 febbraio 1314). Vittima di una rivoluzione somigliante a quella da lui suscitata contra il proprio fratello, e receduto della vanità della umana grandezza, visse contento nel suo ritiro in seno di dolce filosofia, rigettando tutti i consigli che gli si davano perchè rimontasse sul trono che avea occupato per 5 anni ed un mese.

La morte di Mohammed III avea di poco preceduta la catastrofe di suo fratello. Egli finì i suoi giorni il 3 sciaawal 713 (24 gennaio 1314) in età di 58 anni, sia naturalmente, sia per essere accidentalmente caduto in un lago, secondo alcuni, ovvero per ordine di Naser, secondo altri.

(1) O della Falconiera. Vi si eresse poscia un palazzo che portò lo stesso nome. Giusta alcuni autori, quel luogo traeva il suo nome da Baeça, i cui abitanti erano venuti a stabilirsi dopo la presa fatta dai cristiani della loro città.